

Gazzetta del Sud 1 Aprile 2026

L'inchiesta su mafia e sanità. I rapporti tra Iacolino e Vetro

Messina. Dopo la decisione dei giudici del Riesame di inammissibilità del ricorso dell'ex dg del Policlinico Salvatore Iacolino per avere indietro i circa 90mila euro sequestrati a casa sua, e la conferma del carcere per il mafioso e massone favarese Carmelo Vetro e per il dirigente regionale Giancarlo Teresi, l'inchiesta è a un punto di svolta. Ed è l'ennesima inchiesta su mafia e sanità coordinata dal capo della Procura di Palermo Maurizio de Lucia e dall'aggiunto Vito Di Giorgio. Agli atti della vicenda, dopo la discovery degli atti, c'è anche il decreto di sequestro preventivo sui circa 90mila euro di Iacolino deciso dal gip Filippo Serio su richiesta della Procura, che l'ha tramutato da probatorio in preventivo appunto. E in uno dei due capi d'imputazione a carico di Iacolino, quello per concorso esterno all'associazione mafiosa, nell'altro si ipotizza la corruzione, c'è il quadro della situazione secondo i pm: «... si adoperava al fine di sostenere gli interessi economici del Vetro Carmelo, e delle persone da quest'ultimo segnalate (tra cui l'imprenditore Aveni Giovanni), predisponendo atti amministrativi di competenza del suo ufficio e fornendo a tal fine informazioni/suggerimenti su procedure amministrative in corso (tra cui quelle relative all'accreditamento della Arcobaleno s.r.l. alla revoca dell'accreditamento della Anfild onlus), agevolando incontri e contatti con pubblici amministratori, anche con funzioni apicali (tra cui il direttore amministrativo dell'Asp di Messina Niutta Giancarlo, il direttore generale dell'Asp di Messina Cuccì Giuseppe, la deputata dell'Assemblea regione siciliana nonché sindaca del Comune di Capri Leone e vice presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia Bernardette Grasso, il dirigente generale del dipartimento della Protezione civile Salvatore Cocina)». Scrive ancora il gip: «Sussistono indizi circa il fatto che il rapporto fiduciario instaurato con Iacolino Salvatore abbia permesso a Vetro Carmelo di avviare, mantenere e coltivare rapporti interpersonali con altri funzionari dell'amministrazione regionale, nel settore dei lavori pubblici e della sanità. Sussistono indizi (ricavabili dalle intercettazioni) circa il fatto che Iacolino Salvatore si sia interessato delle attività svolte dalla società diretta da Vetro Carmelo e abbia favorito contatti con rappresentanti delle amministrazioni locali in grado di aiutare Vetro Carmelo; tra questi, Teresi Giancarlo e il dirigente Lizzio del Dipartimento Infrastrutture». In una conversazione del gennaio scorso, citata dal gip come esempio dei rapporti, Vetro chiede a Iacolino di segnalare persone da assumere in un'azienda attiva nell'area del messinese (Iacolino: “Invece mi dicevi di questa possibilità di lavoro”; Vetro: “Allora eh... Messina mi è capitato per caso perché stiamo facendo un lavoro a Donnalucata al porticciolo... e stiamo c'era un mio amico che si è aggiudicato il lavoro a Messina per guardia non armata... se c'è qualche amico che si può... è sempre una cosa insomma”; Iacolino: “Hai fatto berne a dirmelo”).

Nuccio Anselmo